



Comunicato stampa

La socialità ritrovata: le lezioni all'aperto del Liceo Ancina

Quando potremo riaccogliere i ragazzi al liceo? Questo è l'interrogativo che ha scandito le lunghe settimane di didattica a distanza che hanno costellato quest'anno scolastico e che ha avuto una risposta definitiva il 26 aprile, giorno in cui il 70% dei nostri allievi ha ricominciato a frequentare le lezioni in presenza. La lettura del decreto legge che disponeva la ripresa dell'attività scolastica ordinaria ci ha particolarmente colpito, in quanto prospettava la possibilità di tenere lezioni all'aperto. Ci è sembrato così significativo dare seguito a questa opportunità, chiedendo all'amministrazione comunale la possibilità di sfruttare allo scopo uno spazio dedicato all'interno del parco cittadino. Vogliamo lasciare il racconto del significato di questa esperienza direttamente alle impressioni di alcuni allievi del liceo, non senza aver prima espresso la nostra gratitudine al Sindaco del comune di Fossano, Dario Tallone, e all'assessore Dodi Rattalino.

Spesso le novità sono semplicemente qualcosa di antico di cui si è persa la memoria. Così, quando abbiamo cominciato a fare lezione al parco cittadino, non abbiamo fatto altro che tornare a ciò che la scuola era agli inizi.

I filosofi insegnavano ordinariamente all'aperto, sotto i porticati o nei giardini, e il Giardino era addirittura il nome della scuola di Epicuro.

Non tutte le lezioni possono svolgersi fuori dalla scuola, perché alcune esigono supporti e attrezzature; tuttavia stare all'aperto accresce il benessere e aiuta a pensare, per cui può capitare di stupirsi, vedendo quante cose possano essere scritte, invece che su una lavagna, direttamente nell'immaginazione di una mente attenta.

Fare lezione all'aperto significa anche iniziare a disintossicarsi dalla virtualità che ha dominato questi mesi, respirare aria buona e vivere, al termine di questo anno, in una sorta di anticipo di una futura, auspicabile normalità.

Infine, fare scuola all'aperto significa sperimentare la bellezza dell'essenziale: anche senza lavagna, senza banchi e senza LIM si può essere a scuola, perché ovunque si trovino insieme i professori e gli allievi la lezione può sempre iniziare: basta semplicemente la voglia di imparare e la capacità di emozionarsi.

Dopotutto, come diceva Aristotele, senza il sentimento della meraviglia, la ricerca della conoscenza non sarebbe mai iniziata.

Gli allievi Filippo Chiarena e Ilaria Giordano

I docenti Duccio Chiapello e Alessandro Puglisi

Fossano, 25 Maggio 2021

Ufficio stampa del Liceo Ancina di Fossano

